

## **Bretella fantasma, nuovo filone l'incarico di Conti nel mirino Il governatore dal pm. L'ex assessore chiede l'interrogatorio**

FRANCA SELVATICI

L'inchiesta sulla sfortunata bretella autostradale Lastra a Signa - Prato, a lungo progettata e mai costruita, ha visto sfilare come testimoni davanti ai pm Giuseppina Mione e Luca Turco ben due presidenti della Regione Toscana: non solo Claudio Martini, che è stato ascoltato il 27 gennaio nella nuova procura ancora a soqquadro per il trasloco in corso, ma anche il suo successore ed attuale governatore Enrico Rossi, che era stato sentito in tutta riservatezza mesi fa, in luglio (ma lo si è appreso soltanto ieri). Nei giorni scorsi Rossi ha ricostruito pubblicamente il tormentato percorso del progetto presentato quasi dieci anni fa da un raggruppamento di imprese guidato da Autostrade e ha difeso la correttezza della Regione e dell'ex assessore alle infrastrutture Riccardo Conti, sotto inchiesta per corruzione con l'ex amministratore di Autostrade Vito Gamberale.

La procura, però, sembra aver percepito un cambiamento di passo fra la giunta guidata da Martini, nella quale Riccardo Conti era assessore, e la giunta presieduta da Rossi, che si è insediata nella primavera del 2010. In seguito alle numerose varianti introdotte, l'investimento previsto dalla società concessionaria Sit era salito fra il 2006 e il 2009 da 243 a 385 milioni. Nel 2010 la Sit ha chiesto alla Regione un contributo aggiuntivo di 90 milioni, oltre i 28,9 già versati nel 2006. La giunta guidata da Rossi ha ritenuto l'impegno eccessivamente oneroso e nel novembre 2011 - a inchiesta giudiziaria aperta già da mesi - ha deliberato la risoluzione del contratto.

E se la sorte del project della bretella sembra confermare che a Firenze questo strumento per realizzare opere pubbliche ha portato soltanto guai (come è accaduto per il sottopasso di viale Strozzi e per i parcheggi interrati), l'inchiesta della procura si concentra anche sul nuovo lavoro dell'ex assessore Conti, oggi consigliere del Fondo di investimenti F2i guidato da Vito Gamberale. Secondo le ipotesi di accusa, si è trattato di un compenso per il trattamento di riguardo assicurato in Regione alla società concessionaria della bretella. Riccardo Conti, che si è dichiarato disponibile a farsi interrogare in ogni momento, sostiene di poter dimostrare non solo che l'iter del project è stato corretto ma anche che il suo ingresso in F2i non è avvenuto per chiamata da parte di Gamberale, bensì per designazione del Monte de' Paschi di Siena, socio del fondo di investimento.